

In marcia cittadini, dipendenti, sigle sindacali, rappresentanze politiche ed istituzionali del comprensorio

# In duemila per salvare l'ospedale

Venafro. Ieri il corteo contro i tagli al Santissimo Rosario previsti dalla riforma sanitaria

**VENAFRO** Uomini, donne, giovani e anziani, cittadini ed esponenti politici, sindacati e associazioni di categoria. La manifestazione svoltasi ieri mattina, a favore dell'ospedale di Venafro, la seconda in poco più di due mesi, ha fatto registrare un successo forse inaspettato. Duemila i partecipanti, circa, serrande abbassate da parte dei commercianti, il frastuono dei trattori rappresentanti la Coldiretti, la città ma anche il territorio circostante ha risposto compatto, con entusiasmo all'appello lanciato dal nuovo comitato "SS.Rosario" fondato da Gianni Vaccone. Partenza alle

10 dai cancelli dell'ospedale, per sfilare lungo le principali strade della città. Tanti gli striscioni, i cori intonati per gridare l'impegno a tutelare il SS.Rosario. "Il popolo è sovrano e la politica deve essere al servizio dei cittadini", uno degli slogan più ripetuti e rivolto ai tanti esponenti politici presenti. Questa volta, presente buona parte dell'amministrazione civica, sindaco in testa, con al fianco i consiglieri regionali, ma anche i rappresentan-

ti di alcuni comuni limitrofi. Una manifestazione assolutamente pacifica indetta per chiedere maggiori garanzie e nuovi provvedimenti per il potenziamento di alcuni settori minacciati dalla riorganizzazione sanitaria regionale: pronto soccorso e rianimazione su tutti. Alcuni drammatici episodi verificatisi di recente hanno evidenziato in maniera lampante la necessità di avere sul territorio un presidio in grado di offrire sulle 24 ore un pronto soccorso perfettamente attrezzato a fronteggiare le emergenze, senza dover ricorrere al trasferimento all'ospedale di Isernia, che in casi di-

sperati potrebbe rivelarsi fatale. Importanti risultati siano stati raggiunti per il mantenimento della funzionalità della struttura, come riconosciuto dalle parti politiche e dagli stessi organizzatori della manifestazione ma, allo stato attuale delle cose, non è sufficiente. La protesta di ieri non resterà isolata. Nonostante i toni siano rimasti pacati, nel momento conclusivo non sono mancate le stilette. Una folla forse mai vista in piazza Porta Nu-



#### Città

Le strade scenario di una vibrante protesta dei cittadini

va, si è radunata intorno mezzogiorno per la chiusura della manifestazione. Poche parole da parte degli organizzatori per ringraziare tutti i partecipanti ma anche per lanciare un monito. La protesta andrà avanti con metodi forse più persuasivi se non si dovessero ottenere risultati tangibili. La restituzione delle tessere elettorali, tanto per cominciare che, come hanno sottolineato gli organizzatori "dovrebbero tornare utili a breve". Iniziative clamorose quanto eclatanti

come la richiesta di scissione dalla Provincia di Isernia. "La manifestazione è nata per testimoniare che Venafro mantiene alta la guardia", ha dichiarato il sindaco Cotugno, nel complimentarsi con gli organizzatori. Cosa accadrà adesso? La situazione dopo gli ultimi provvedimenti sembra congelata. Nel frattempo lo spettro del commissariamento della sanità regionale si è fatto più concreto e, a quel punto, opzione comune, per salvare il SS.Rosario servirebbe più di un miracolo.

#### Manifestazione

Se la manifestazione odierna non dovesse bastare siamo pronti a consegnare le tessere elettorali

#### Stato civile

Complimenti agli organizzatori per la buona riuscita del corteo contro i tagli all'ospedale Santissimo Rosario

#### Manifestazione

Ciò che chiediamo è la garanzia per il pronto soccorso e il reparto di Rianimazione

## In evidenza

Anche Il Sole 24 Ore conferma le notizie degli organi locali

# La sanità in attesa ... del commissario

## Molise e Campania, il verdetto dopo Pasqua

MOLISE e Campania verso il commissario. Questo il titolo che a pagina 14 *Il Sole 24 Ore* ha riservato ieri al buco nei conti della sanità locale.

L'articolo di **Roberto Turno** tira le somme della "due giorni" di verifica che ha interessato i sistemi molisano, campano e siciliano. E le somme sono spaventosamente in rosso. La Campania ha 1 miliardo e 250 milioni di debito, il Molise 133,6 milioni di scoperto nel biennio 2008/2009. La Sicilia, con i suoi 2 milioni da recuperare potrebbe essere graziata, secondo il quotidiano di via Solferino, dopo una legge di riordino del sistema appena varata dall'Assemblea regionale. Infine la Calabria. Oltre due miliardi di disavanzo, accu-

mulati dal 2005 ad oggi. Per l'amministrazione calabrese si pensa ad un «super commissario», istituito con una legge ad hoc.

«Nessuna decisione è stata ancora presa», sottolinea il ministro del Welfare **Roberto Sacconi**. Solo dopo Pasqua arriverà il verdetto, che dopo il primo giudizio dei tecnici, negativo, passa alla competenza del Consiglio dei Ministri. C'è chi parla con insistenza, e l'indiscrezione trova posto sulle colonne del *Sole*, di un gesto di "grazia" da parte del governo Berlusconi, «quello che neppure Padoa Schioppa e Prodi - annota Turno - riservarono a Lazio e Abruzzo».

Ma ci sono quei verbali, quelli del tavolo con le Regioni della *black list*. Cen-



Il governatore Iorio

tinaia di milioni di disavanzo già programmato, senza misure che garantiscano effettivamente un minimo di risparmio. E' questa la contestazione principale mossa alla posizione del Molise. Che in numeri assoluti ha un deficit irrisorio rispetto ai miliardi di euro della Calabria e della Sicilia, ma in proporzione presenta una situazione assai più censurabile di quella siciliana. Provvedimenti "tamponi" che rischiano di presentarsi come "mero fumo negli occhi" di chi è chiamato a giudicarne l'efficacia. Per questo i funzionari a Palazzo Chigi hanno trasmesso un voto di insufficienza. «Ci sono i requisiti per decretare il commissariamento»... Poi, fate voi...  
**rita iacobucci**

## Per la Cooptur in vista uno spiraglio

*Lunedì l'assemblea del personale  
per valutare l'accordo sindacale*

PRESIDIANO la sede della giunta regionale da ormai cinque giorni ininterrottamente. La protesta è nata per il mancato pagamento delle retribuzioni da parte della società ed il mancato rispetto del contratto collettivo nazionale del settore applicato ai dipendenti.

Dopo aver coinvolto insieme alle sigle sindacali Filcams Cgil e UilTUCS Molise, si aprono degli spiragli. «Forse nella giornata di lunedì si riuscirà ad arrivare ad un accordo con l'azienda - rendono noto proprio i sindacati - per garantire il pagamento degli stipendi maturati e da maturare ai lavoratori».

Davanti ai cancelli di Palazzo Santoro si terrà lunedì mattina un'assemblea dei dipendenti e dei dirigenti sindacali per valutare ed approvare l'accordo sindacale che verrà portato alla firma sia del direttore generale della Asrem **Sergio Florio**, sia dell'assessore alla sanità che è ancora ad interim il governatore **Michele Iorio**, sia del presidente della cooperativa di servizi che gestisce, tra le altre cose, la pulizia dell'ospedale regionale Cardarelli, **Luigi Di Pardo**.

«Resta inteso che in assenza di accordo - chiariscono la Cgil e la Uil - i lavoratori continueranno la protesta già in corso». Alla manifestazione che si terrà nella mattinata gli organi di stampa sono stati invitati ad intervenire.

E sempre lunedì, dalle 10 alle 13, si terrà lo sciopero dei dipendenti del centro Santo Stefano, struttura di riabilitazione che fa capo al gruppo abruzzese della famiglia Angelini, azienda rimasta coinvolta nell'inchiesta sulla corruzione nella sanità che portò all'arresto del governatore dell'Abruzzo **Del Turco** e di altri esponenti della sua giunta.

Anche in questo caso in discussione sono gli stipendi non percepiti dagli operatori della riabilitazione impiegati nel centro. In via Campania, davanti alla sede campobassana, terranno perciò un sit-in di protesta per sollecitare la soluzione della complicata vertenza.

Rogo al Cardarelli, ascoltate una decina di persone  
**Una registrazione potrebbe  
dare un volto al piromane**  
*Prosegue l'indagine della Mobile*

CAMPOBASSO - Alcune immagini registrate all'interno dell'ospedale potrebbero svelare a breve chi è stato quattro giorni fa ad appiccare il fuoco all'interno del reparto di Cardiologia dell'ospedale Cardarelli di Campobasso. Il nastro è nelle mani degli investigatori che potrebbero dare presto un nome al piromane. L'indagine quindi potrebbe giungere ad una svolta. Intanto la squadra mobile, che segue l'indagine coordinata dal sostituto Nicola D'Angelo, ha già ascoltato una decina di persone. La pista più accreditata è quella interna all'ospedale, non si esclude che qualche dipendente abbia volutamente arrecato un danno alla struttura, forse poco sorvegliata. In alcune ore è facile addentrarsi all'interno, soprattutto nell'ala nuova, dove le porte degli ambulatori sono aperte a chiunque abbia strane intenzioni. I danni, purtroppo, sono ancora visibili soprattutto all'interno del reparto al primo piano. Quella che poteva essere una strage è stata evitata grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco. **mpt**



Ieri la grande manifestazione per dire no ai tagli

# «Iorio ripensaci» L'urlo di rabbia dell'intera città

Venafro in piazza per l'ospedale



La grande mobilitazione di Venafro in piazza per difendere il suo ospedale

VENAFRO - Ancora più grande, massiccia ed imponente. Anche di quella del 24 gennaio. La manifestazione di ieri mattina, sempre a favore dell'ospedale SS Rosario di Venafro, è stata la più partecipata nella storia della città.

Oltre tremila cittadini

nomenklatura politica della città. Sia della maggioranza che dell'opposizione. E questa volta anche il sindaco Nicandro Cotugno, tra le prime fila del corteo e con la fascia tricolore, talvolta a parlare fitto fitto con una delle leader della minoranza, la sconfitta candidata

verità ben poca cosa rispetto all'imponenza ed al numero dei nuovi e vecchi che hanno sfilato. Attraverso una civile e democratica manifestazione di popolo, che da sempre rappresenta il «sale» della democrazia partecipata. Tra gli esterni (rispetto alla città) notati il sindaco di Filignano Renzo Coia, il commissario della Comunità Montana, Domenico Di Cicco, ed il consigliere regionale del Pd Danilo Leva. Al passaggio del corteo, ma anche prima, tutto il settore dell'artigianato e del commercio ha serrato le saracinesche. In segno di protesta e di partecipazione alle ragioni della manifestazione: salvare e rilanciare il SS Rosario. Per dirla tutta, la città si è fermata. Stretta intorno al suo storico e glorioso ospedale, che in tutti i modi una classe politica regionale, miope e forse interessata, sta tentando di far saltare. E senza una ragione pratica, né economica (da sempre la struttura guadagna, né tanto meno assistenziale. Sotto sotto c'è solo la voglia di penalizzare il territorio venafrano succhiandogli il sangue. E spostando Reparti e medici dove ci sono buchi milionari (Isernia e dintorni), facendo in modo che alla fine non si salvi più niente. Il governatore Michele Iorio, che è anche assessore supremo alla Sanità regionale, deve riflettere su quest'ultima grande manifestazione di popolo. La città di Venafro, in modo civile e composto, continua a urlare la sua rabbia e le proprie ragioni. E non ha più voglia di rischiare la vita dei suoi figli solo perché al SS Rosario è stato chiuso il Pronto Soccorso di notte e la Rianimazione sempre. Probabilmente quello di ieri è stato l'ultimo avvertimento politico, oltre il quale ci può essere solo il baratro. E la fine di un equilibrio, nella corazzata del centrodestra, che ha da sempre in Venafro il suo principale sostegno. Anche le corazzate possono affondare.

Definitivamente.

Emmelle



C'è anche il sindaco Nicandro Cotugno. Finalmente!

hanno sfilato per le strade del centro riempiendo l'intero corso Campano e persino la lunghissima via Colonia Giulia. E questa volta sono sfilati tutti, proprio tutti. Senza distinzione di colore politico ed appartenenza sociale. Di ruolo istituzionale o professionale. La manifestazione poi è stata resa più grandiosa dal lungo corteo di trattori (una quarantina) che, in coda ai manifestanti e ricolmi di bambini, anziani, donne e coltivatori hanno fatto sentire la partecipata presenza del mondo agricolo. Anche con i clacson dei grossi mezzi «sparati» a tutta mandata. In particolare si è sentita la presenza della Coldiretti, la loro organizzazione più forte, attraverso le multicolorate bandiere. Anziani, giovani e studenti tutti uniti a sfilare in corteo. Urlando a più non posso slogan, diffondendo musica a tutto volume, ma anche in religioso silenzio. Presente l'intera

sindaco Angela Tommasone. E con a fianco il consigliere regionale Massimiliano Scaramo ed il consigliere Alfonso Cantone. L'elenco dei politici presenti è troppo lungo da fare. Forse sarebbe meglio citare qualche autorevole assenza. Come quella degli ex due barricaderi a favore del SS Rosario. Una volta «dissidenti» rispetto alle posizioni del sindaco e della maggioranza. Parliamo dell'assessore Sergio Petrecca e del consigliere Raimondo Santilli, che tra l'altro «cura» il settore della Sanità e dell'ospedale con speciale delega del primo cittadino. Notata anche l'assenza delle due consorti degli autorevoli politici succitati, le due «pasionarie» ed animatrici del precedente Comitato «Pro Venafro» e cioè Mirella Nardelli e Patrizia Rosati.

Così come la presidente del vecchio Comitato, Anna Valvona con qualche altro precedente attivista. Per la

LE REAZIONI/ Bianchi: finalmente c'è pure il sindaco!

## Leva scettico: persa la speranza Cotugno rassicura: è tutto ok

VENAFRO - Il corteo di ieri, tra speranze e paure. Il consigliere de 'Il Patto' Angela Maria Tommasone:

«Dobbiamo puntare soprattutto sulla Rianimazione ed il Pronto Soccorso. E' fondamentale farli funzionare, sempre».

Enzo Bianchi, consigliere e primario di Ortopedia al SS Rosario, ha guardato soprattutto alla presenza del sindaco, forse tra speranza e rassegnazione: «Finalmente vediamo sfilare il primo cittadino con la fascia...» Lo stesso sindaco, come sempre, ha rilasciato dichiarazioni piuttosto rassicuranti. E concilianti: «L'assistenza c'è, anche di notte. Il Pronto Soccorso continua a funzionare. Vanno solo aggiustate alcune determinate decisioni operative».

Laconico e pessimista Danilo Leva: «La speranza per il SS Rosario è l'ultima a morire, ma qui sembra persa anche la speranza. Purtroppo».

Poi ha accusato la politica regionale del centrodestra, che tende ad emarginare e disattendere le grandi necessità del territorio venafrano. Come non dargli ragione? Alcuni flash colorati appreso alla manifestazione. Come il noto

e popolare Ferdinando, con il suo cane nero al guinzaglio, che chiama: «Il presidente». E che tiene a bada, ripetendogli continuamente: «Quanto mangi!». Il neovincitore della primarie del centro-sinistra per le Provinciali, Antonio Sorbo, è stato deciso e sintetico: «Il popolo di Venafro in massa è sceso a manifestare per far sentire alta la sua voce. E per dire a Iorio che non accetterà mai la morte del SS Rosario. Io sarò sempre a fianco della mia gente. E lotterò sino alla fine, in tutti i modi e con ogni mezzo, per salvare l'ospedale cittadino. Soprattutto contro chi cerca di addormentare le coscienze, raccontando bugie». Un cittadino: «Mi sono sentito male e sono stato salvato dal Pronto Soccorso del SS Rosario. Sono vivo per pochi minuti. Altro che ad Isernia, sarei finito in cielo».

Più efficace un giovane: «Far funzionare il Pronto Soccorso e la Rianimazione al SS Rosario non costa niente. Solo qualche inutile poltrona in meno, che Iorio distribuisce ai suoi amici. Perché non pensa a Venafro?»

M.L.

## Vaccone del comitato Ss Rosario «Coivolgeremo l'intera vallata»

VENAFRO - Ci ha messo l'impegno e la faccia. Con molta umiltà e modestia. Uscendone vincitore. Alla grandissima. Stiamo parlando di Gianni Vaccone, operaio dipendente del SS Rosario e presidente del Comitato «SS Rosario», nato dalle ceneri di quello vecchio.

Che forse aveva ambizioni a più largo raggio, ma che è miseramente scomparso. Vaccone è il classico uomo del popolo, distante dalle beghe politiche milioni di anni luce. Anche per questo interpreta benissimo la «voce» di Venafro. Quella più genuina ed autentica. Non sarà un raffinato oratore, ma sa ripetere i concetti che contano: vogliamo coinvolgere tutti per salvare il SS Rosario, anche le popolazioni della vallata del Volturno. Ecco perché lo hanno seguito in oltre temila e questa volta senza polemiche. Senza protagonismi. Adesso serve solo andare avanti e chiedere una modifica della famigerata delibera 1261 sul riordino della Sanità regionale. Impegnando soprattutto i consiglieri regionali eletti a Venafro e l'intera classe politica locale. Perché cambiare si può, se si vuole fino in fondo. Con l'intento di rilanciare il SS Rosario. Tutta Venafro ed i suoi politici più rappresentativi devono darsi da fare. Con molti fatti e poche chiacchiere. m.l.

Nella pagina  
seguinte  
la cronaca  
fatta di scatti  
fotografici  
inediti

Larino - «L'amministrazione continua a brancolare: di mezzo c'è un bene comune»

## «Stop alle promesse da marinaio»

*Il comitato a difesa del Vietri continua la sua battaglia**«Non crediamo più al presidente della Regione, manca la volontà»*

LARINO - "Crediamo che l'opinione pubblica sia stata adeguatamente informata sui contenuti del problema, grazie anche all'opera intelligente e penetrante dei mezzi di comunicazione a cui vanno i nostri sentiti ringraziamenti per aver colto il messaggio di una popolazione che sente sulla propria pelle il rischio drammatico della chiusura di un bene comune".

Sono le affermazioni del "Comitato a difesa dell'ospedale Vietri" che interviene dopo l'ultima conferenza stampa, svoltasi il 28 marzo scorso all'ingresso del nosocomio frentano. In quell'occasione il comitato aveva infatti minacciato nuove iniziative di protesta nel caso non dovesse trovare risposta la loro richiesta di adeguamento del personale, agli standards previsti dalla legge, nel reparto di anestesia e rianimazione. Nella circostanza è stata sottolineata l'inderogabile necessità di rendere completamente adeguato tale servizio in quanto consente il funzionamento di tutti i reparti dell'Ospedale. "La nostra proposta ha centrato il problema fin dall'inizio: proseguono in una nota stampa - e per questo forse sta dando fastidio, perché si prevede, prima di qualsiasi specificità, un servizio fondamentale, qual è quello di anestesia e rianimazione che debba prevedere necessariamente almeno un posto tecnico di rianimazione o terapia intensiva H24 e per sette giorni, con un numero adeguato di anestesisti e altro personale paramedico. Solo in questo modo si consente ad un Ospedale di essere tale". Per il comitato inoltre le promesse del Presidente della Regione sulla possibilità di valorizzare i reparti di eccellenza del Vietri, sono in realtà "promesse da marinaio, mancando la volontà politica di adeguare il reparto di anestesia e rianimazione propedeutico all'operatività di queste specialità. L'ultimo provvedimento del Direttore Generale Asrem Florio, delibera n. 97 del 05/02/2009, considerato dal Comitato tra l'altro insoddisfacente, trova applicazione solo per la parte negativa cioè quella prevede tagli, mentre la parte favorevole (che prevede l'attivazione del posto di tecnico di rianimazione per H12, l'istituzione di una riabilitazione di 2° livello e il reparto di oculistica quale centro di riferimento regionale) è finora totalmente inattuato".

La mancanza di assunzione di anestesisti e rianimatori starebbe dunque provocando disorientamento e malessere negli operatori sanitari che in questi ultimi tempi denunciano il blocco delle attività di reparti di altissimo livello "cui la suddetta delibera ha disposto un ri-



La manifestazione del 28 marzo scorso

dimensionamento della funzionalità con attività programmata, ma non la chiusura come invece gli ultimi comportamenti dell'Asrem fanno presagire. A prova di tale sospetto si fa riferimento alla dichiarazione, resa pubblica al Comitato nella conferenza con i primari del Vietri del 27 marzo scorso, dal Responsabile del Servizio di Anestesia e Rianimazione, circa le direttive impartite dall'Asrem sull'organizzazione del servizio con priorità assoluta per il nosocomio di Termoli".

A conclusione il comitato, da quanto esposto, desume che nel Vietri stia imperversando un caos totale "voluto artatamente

da chi cerca in modo occulto di giustificare la chiusura del nostro ospedale per mancanza di operatività. Lasciamo ai lettori - concludono i membri del comitato - di fare le loro personali riflessioni, mentre purtroppo l'amministrazione comunale di Larino continua a brancolare nei meandri delle stanze dei bottoni, senza decidere azioni di rivolta nei confronti di chi vuole con determinazione accanita perseguire una strategia sotterranea e eufemisticamente indolore di distruzione del nostro bene comune. Noi pensiamo di aver capito, vorremmo essere smentiti dai fatti".

**Rossella Mammarella**

## Stabilizzazione precari, la replica dell'Asrem

CAMPOBASSO. La Direzione aziendale dell'Asrem replica alle preoccupazioni espresse nei giorni dalla Fp della Cgil in merito alla stabilizzazione del personale precario, precisando che, così come richiesto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'ASREM ha inoltrato per via telematica, nel termine prestabilito del 23.03.09 i dati relativi al "Personale stabilizzabile". L'ASREM, in questo senso, ha pubblicato sulla GU del 22.07.08 n.57 il bando per la rilevazione del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Regionale stabilizzabile; tale bando è stato predisposto in conformità a quanto stabilito dalla Delibera di GR. n. 232/08, che ha previsto determinati requisiti di ammissione. "Tanto premesso, continua la nota, si evidenzia anche che ai sensi della L. R. n. 1/09 adottata successivamente all'emanazione del citato bando, possono partecipare alle procedure di stabilizzazioni "i soggetti il cui rapporto di lavoro a qualsiasi titolo si sia perfezionato mediante una procedura selettiva o di carattere concorsuale oppure mediante una procedura comunque prevista da specifiche norme di legge, fermo restando il possesso dei requisiti richiesti. "Atteso il sopravvenire di tale normativa, questa Azienda sta valutando l'opportunità di rendere possibile, anche a coloro che in base ai precedenti requisiti non abbiano potuto inoltrare istanza, di esercitare il loro diritto di partecipazione. Ad ogni buon conto si precisa infine che con il questionario citato il Ministero ha inteso solo effettuare una ricognizione delle procedure di stabilizzazione in essere presso i vari Enti Pubblici, che, pertanto, ulteriori informazioni e chiarimenti verranno forniti previa formale richiesta da parte del Dicastero in questione."

Ieri al polifunzionale dell'Università

## Emergenze pediatriche

## Medici a confronto

**CAMPOBASSO.** Si è parlato di urgenze ed emergenze pediatriche nel convegno che si è tenuto ieri dalle 9.30 presso l'edificio polifunzionale dell'Università degli Studi del Molise. Organizzato dalla Uoc di Neonatologia dell'Ospedale "A. Cardarelli" di Campobasso il corso ha affrontato tra le altre tematiche quali le urgenze in cardiologia pediatrica, gli avvelenamenti, le convulsioni e la bronchiolite. Oltre ai vertici dell'Asrem, ai lavori sono intervenuti relatori provenienti dal Molise e da strutture pediatriche italiane. Nell'ambito dell'assistenza pediatrica si riscontra un sempre maggiore interesse nei confronti dell'emergenza/urgenza neonatale e pediatrica che rappresentano ormai i settori chiave della pediatria ospedaliera e gli unici in grado, con le patologie croniche, di giustificare l'esistenza stessa di una struttura complessa di Pediatria in un Ospedale Generale. E' quindi necessario contribuire alla formazione di una mentalità orientata all'emergenza/urgenza in tutti i nuovi pediatri e aggiornare i meno giovani sui temi che si devono affrontare giornalmente associando l'esperienza e le conoscenze personali con la medicina basata sull'evidenza.

Ricci Rocco & Antonio snc  
Artigiani del legno

Via Petrarra  
86070 MONTAQUILA (IS)  
Tel. 347/0557590 (Rocco)  
Tel. 333/4491832 (Antonio)



# Venafro

primo piano

Domenica 5 aprile 2009

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 - E-mail: venafro@primopianoonline.it

Ricci Rocco & Antonio snc  
Artigiani del legno

Via Petrarra  
86070 MONTAQUILA (IS)  
Tel. 347/0557590 (Rocco)  
Tel. 333/4491832 (Antonio)



## I manifestanti hanno percorso le principali strade della città **Ospedale, duemila cittadini in corteo**

*"Vogliamo che il nosocomio torni in perfetta efficienza"*

ANGELO BUCCI

VENAFRO. "Vogliamo il nostro ospedale e lo vogliamo efficiente, esattamente come era prima della delibera 1261. In particolare pretendiamo il ripristino del pronto soccorso 24 ore su 24 e del reparto di rianimazione". Questo il concetto portante della manifestazione. Lungo via Colonia Giulia e lungo Corso Campano, le maggiori arterie della città, in duemila lo hanno detto e ribadito a lettere cubitali. C'era tanta gente ieri mattina. Più della volta scorsa, quando, era il 24 gennaio, in piazza scesero un migliaio di persone. Allora organizzò il comitato "Pro Venafro", stavolta l'iniziativa è tutta del comitato "Santissimo Rosario", del quale è promotore il dipendente ospedaliero Giovanni Vaccone. Il lungo corteo è partito alle 10, dai cancelli del nosocomio. In fila stavolta le rappresentanze di tutte le categorie professionali e sociali: dagli ospedalieri ai commercianti, per arrivare ai coltivatori di-



retti che, in coda al corteo con i loro trenta trattori, hanno contribuito alla riuscita scenografica della manifestazione. In gran numero, come era preve-

divibile, sono accorsi gli studenti, e non si sono registrate defezioni nemmeno tra i politici: tutti, in fila, a partire dal sindaco e dai consiglieri regionali.

## Lo ha ribadito Giovanni Vaccone al termine della manifestazione **"Nessuno tocchi il Ss. Rosario"**

TONINO ATELLA

VENAFRO. Venafro ancora una volta ha risposto alla grande, stringendosi compatta attorno al suo Ss. Rosario per chiedere sopravvivenza, funzionalità e prestazioni a largo spettro, a cominciare dalla continuità e piena operatività del pronto soccorso per 24 ore al giorno. In duemila e passa infatti ieri mattina, tra studenti, casalinghe, anziani, professionisti, amministratori, impiegati e pensionati sia di Venafro che dei centri limitrofi, hanno risposto all'accurato appello del "Comitato Pro Ss. Rosario", affollando in corteo strade e piazze cittadine, mentre i commercianti abbassavano le saracinesche in segno di solidarietà e condivisione con quanti sfilavano, e rispondendo con entusiasmo e tanta convinzione all'appello lanciato dal "Comitato Ss. Rosario" e dal suo rappresentante, il dinamicissimo dipendente ospedaliero Gianni Vaccone, i cui sforzi sono stati premiati da una unanime partecipazione popolare, ben al di là di ogni più rosea previsione e che l'interessato ha pubblicamente attestato e ringraziato dal palco conclusivo in piazza Garibaldi. La città quindi ed il suo hinterland sono tornati a scendere in piazza con striscioni, slogan, trattori, bandiere tricolori, fischietti e tant'altro per gridare ad alta voce "Giù le mani dal Ss. Rosario", nella convinzione che se la sanità pubblica molisana s'intende salvare non si può prescindere dalla piena funzionalità del Ss. Rosario, ospedale coi conti in attivo e da potenziare soprattutto per la felice posizione geografica nel contesto interregionale e l'unico del territorio re-

gionale in grado di apportare risorse economiche extraregionali alle asfittiche casse della sanità molisana. "Nessuno tocchi il Ss. Rosario", ha detto al termine del corteo Gianni Vaccone dal palco di piazza Garibaldi a nome di quanti l'hanno sostenuto nel proprio sforzo organizzativo e soprattutto dei duemila venafraresi che avevano dato vita al corteo, "perché in caso contrario restituirò i certificati elettorali, non partecipando alle prossime consultazioni europee e provinciali". E dal palco, sostenuto dagli applausi fragorosi della piazza, il lavoratore ospedaliero ha proseguito: "Non ci fermeremo, in caso di decurtazioni dei servizi ospedalieri nella nostra città. Torneremo a fare sentire la nostra voce, sempre democraticamente e legalmente, e torneremo a sfilare per le strade della nostra città". Quindi il concetto finale, quello col "botto", pronunciato da molti di coloro che affollavano piazza Garibaldi: "Se il Ss. Rosario verrà toccato e sminuito -hanno affermato in tanti- sarà il caso di cambiare finalmente provincia, aderendo ad altre realtà territoriali". Da segnalare, per concludere, i tanti e significativi striscioni alzati da studenti, sindacati e gente comune nel corso del corteo. Alcuni opera dei giovani delle superiori di Venafro, taluni delle organizzazioni sindacali ed altri del pensionato Pietro Pensato, i cui particolari significati li ha illustrati il diretto interessato dal palco di Piazza Garibaldi. Basterà tutto questo a salvare il Ss. Rosario, garantendone sopravvivenza, efficienza, funzionalità e futuro? Per risponderci, tocca attendere le prossime settimane. Nel frattempo Venafro, i venafraresi e l'hinterland vigileranno perché "Nessuno tocchi il Ss. Rosario."



Giovanni Vaccone

## Lingueram sarà operato al **"Filippo Neri"**

*Lieta fine per la vicenda del rumeno da sette giorni immobilizzato sul letto*

VENAFRO. Positivo epilogo per la vicenda di Dragos Lingueram, il rumeno che da una settimana giaceva immobilizzato in un letto del reparto di Ortopedia del Santissimo Rosario di Venafro. Lo



Dragos Lingueram

sfortunato 40enne era stato ricoverato a seguito di una accidentale caduta da un precipizio di dieci metri. Avendo riportato gravi fratture al bacino, l'uomo non poteva essere operato a Venafro. Per ben sette giorni il primario del reparto di Ortopedia, Enzo Bianchi, ha tentato inutilmente di far accettare il rumeno ad altre strutture meglio attrezzate. Ieri l'altro l'interessamento della nostra testata e ieri mattina, finalmente, la soluzione del problema: martedì prossimo Dragos Lingueram sarà trasferito al "San Filippo

Neri" di Roma, dove lo sottoporranno ad immediato intervento chirurgico. Intanto dalla Asrem di Campobasso hanno precisato che si tratta di un intervento che in ogni caso non sarebbe stato possibile effettuare a Venafro. Con l'accaduto, quindi, non c'entra nulla il riordino sanitario della rete ospedaliera, imposto dal piano di rientro. Non si è trattato di carenza di strutture o di figure professionali, quali gli anestesisti; l'intervento cui sarà sottoposto il 40enne rumeno, infatti, presenta difficoltà tecniche tali che nell'intero mezzogiorno d'Italia sono solo due le cliniche in grado di operare: l'ospedale di San Giovanni Rotondo e il "San Filippo Neri" di Roma.

AB

# La ricorrenza

Ieri i festeggiamenti per i 25 anni di attività della struttura a Frosolone  
Farrocco: "Abbiamo mantenuto il presidio sempre al passo coi tempi"

# lorio: "Vogliamo fare buona sanità"

Il governatore: "Per migliorare le attività del poliambulatorio realizzeremo i Country Hospital"

**FROSOLONE.** Relatori d'eccezione hanno partecipato alla Festa per i 25 anni del Poliambulatorio di Frosolone. A fare gli onori di casa Giulio Farrocco: "Ringrazio Frosolone e tutte le persone che si sono adoperate per mantenere nel corso degli anni una struttura del genere sempre al passo con i tempi e competitiva. Spero che questo poliambulatorio venga potenziato dando la possibilità a tutti di poter usufruire dei nostri servizi. Tengo a precisare che questa Cerimonia è stata realizzata a costo zero, vista la partecipazione delle aziende del posto e dei frosolonesi che hanno collaborato attivamente per la buona riuscita di questa giornata". La parola è passata poi a Rosa Iorio, direttore del distretto sanitario di Isernia: "Innanzitutto colgo l'occasione per ringraziare chi 25 anni fa ha lottato per avere questa struttura, il cavaliere Quintino Pallante e chi per primo se ne è preso la responsabilità amministrativa, Mario Durante. Questo è un distretto importante - continua il direttore - perché ospita il 118. Oggi è un giorno di festa e c'è un'atmosfera gioiosa, la stessa però, che regna, anche in circostanze più difficili e tormentate. Non merito neanche di essere qui perché sono l'ultima arrivata, ma sono onorata di prendere parte a manifestazioni del genere". Dopo il lungo applauso per l'intervento di Rosa Iorio il microfono è passato al sindaco facente funzioni Domenico Priolella: "Sono molto emozionato - ha esordito il primo cittadino - è la prima volta che parlo davanti a tanta gente così importati e valide. Ringrazio i partecipanti e tutti coloro che hanno lavorato per questa struttura. Un pensiero non può non andare al Cavaliere Pallante e agli amministratori di allora. E' evidente l'importanza di una struttura del genere sul territorio, per far avvicinare la Sanità alla popolazione. Spero che prenda vita il Country Hospital, che Lelio Pallante voleva, per ampliare il servizio sanitario da offrire all'utenza." Anche il Presidente della Regione Molise Michele Iorio è intervenuto con

un discorso breve e conciso: "Questa è una giornata particolare e di grande rilievo per la nostra regione. Ho seguito l'evoluzione di questo Centro sin dalla nascita, tant'è che avrei voluto anche lavorarci. La nostra è una Regione Virtuosa sotto tanti aspetti, ma dovremmo capire perché i cittadini preferiscono uscire dal Molise quando si tratta di cure mediche. Come Amministratori siamo chiamati ad aumentare la qualità dei servizi sanitari - continua Iorio -. Ecco perché è ci vuole del tempo per cambiare la Sanità perché la dobbiamo cambiare migliorandola. Dobbiamo puntare sulla qualità e sulla diffusione dei Servizi sul territorio". Anche il presidente torna sull'argomento del Country Hospital e promette: "Faremo il Country Hospital per implementare l'attività del poliambulatorio che è già eseguita grazie al totale coinvolgimen-

to del personale medico." Conclude Michele Iorio: "Dobbiamo fare una buona sanità". Ha terminato il Senatore Ulisse Di Giacomo: "Ringrazio i partecipanti, gli amministratori e il personale sanitario. 25 anni sono importanti nella vita, è una tappa fondamentale. C'è la necessità di attuare una trasformazione sanitaria storica anche in questo periodo di crisi perché la salute dei cittadini non è un costo ma un Diritto". Conclude così Di Giacomo, sottolineando come gli altri relatori l'importanza di un cambiamento del Sistema Sanitario molisano che punti sulla territorializzazione dei servizi sanitari. A termine del convegno sono state distribuite delle targhe di riconoscimento per tutte le persone che hanno collaborato, lottato e lavorato, per raggiungere questo importante traguardo.

Mrt



Il tavolo dei relatori

Alla benedizione presenti anche le associazioni del paese

# Accorsi in tanti: "Sono sempre vicini alla gente"

Scotti: "Questi avamposti fanno crescere la regione"

**FROSOLONE.** E' stata un successo la cerimonia per i festeggiamenti dei 25 anni del Poliambulatorio di Frosolone. Il motto di questa giornata è stato "dedizione, professionalità, conoscenza dell'utenza e dei suoi bisogni", tutte caratteristiche che rispondono a quello che è l'assetto organico del distretto sanitario di Frosolone. Un servizio di cui la zona di Frosolone non può più fare a meno. La permanenza sul territorio di una tale struttura risponde, infat-

ti, a "priorità strategiche" che migliorano l'accessibilità ai servizi potenziando il sistema dell'offerta dei servizi sanitari soprattutto nei territori periferici e montani. La struttura sanitaria, infatti, rappresenta l'ente territoriale più vicino al cittadino ed è su questo principio, forse, che i frosolonesi sono orgogliosi e contenti di poter disporre di tante agevolazioni. Tante le persone che hanno partecipato all'evento, tanta l'emozione di chi ha lottato per avere una struttura del genere sul territorio del centro alto molisano. Erano presenti tutte le associazioni di volontariato nate a Frosolone nel corso di questi anni, dalla Croce Rossa, all'Associazione "A Te". Una struttura di circa 800 metri quadrati composta di locali accessibili, estremamente funzionali, dotati di tutti i confort, costruiti nel pieno rispetto della normativa vigente. I punti di forza del personale che opera nella struttura sono la cortesia, la disponibilità e l'accoglienza che guida il paziente verso le competenze dei migliori specialisti e qualora ce ne

fosse bisogno alle prestazioni sanitarie di qualità in tempi rapidissimi. Servizio di 118, medicina di base, servizio veterinario e centro prelievi queste e tante altre le attività che attualmente medici e infermieri portano avanti giorno dopo giorno con grande passione. Una struttura unica in tutto il territorio limitrofo di Frosolone e che accoglie ogni giorno pazienti provenienti anche da paesi della Provincia di Campobasso. Ad aprire la cerimonia il Vescovo della Diocesi di Trivento monsignor Domenico Angelo Scotti: "Sono contento di essere qui oggi. La presenza di queste strutture sul nostro territorio non può che far bene alla nostra Regione. La cosa importante è che si deve tenere a mente e che oltre alle strutture ai malati occorrono anche sorrisi, cordialità e dedizione", così il vescovo termina la benedizione del Poliambulatorio, con parole semplici e chiare che ricordano quanto sia importante disporre di un personale altamente qualificato anche sotto il profilo umano.



In tanti ieri al convegno. Sotto, i dipendenti del poliambulatorio



“Il presidente della Regione fa solo promesse da marinaio. Manca la volontà politica”

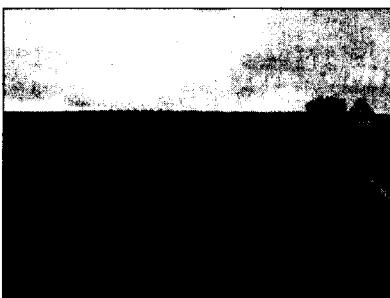
**La rianimazione al Vietri**

# Comitato di nuovo alla carica

*Rinnovata la richiesta di istituire almeno un posto*

LARINO. Il "Comitato a difesa dell'ospedale Vietri" in occasione della conferenza stampa del 28 marzo scorso, tenutasi all'ingresso del nosocomio frentano, ha minacciato nuove iniziative di protesta nel caso non dovesse trovare risposta la richiesta di adeguamento del personale, agli standards previsti dalla legge, nel reparto di anestesia e rianimazione. Nella circostanza è stata sottolineata la inderogabile necessità di rendere completamente adeguato tale servizio in quanto consente il funzionamento di tutti i reparti dell'Ospedale. "Crediamo che l'opinione pubblica sia stata adeguatamente informata sui contenuti del problema, grazie anche all'opera intelligente e penetrante dei mezzi di comunicazione a cui vanno i nostri sentiti ringraziamenti per aver colto il messaggio di una popolazione che sente sulla propria pelle il rischio drammatico della chiusura di un bene comune. La nostra proposta ha centrato il problema fin dall'inizio, e per questo forse sta dando fastidio, perché si prevede, prima di qualsiasi specificità, un servizio fondamentale, qual'è quello di anestesia e rianimazione che debba prevedere necessariamente almeno un posto tecnico di rianimazione o terapia intensiva H24 e per sette giorni, con un numero adeguato di anestesisti e altro personale paramedico. Solo in questo modo si consente ad un Ospedale di essere tale. Quando il Presidente della Regione Molise promette di valorizzare i

reparti di eccellenza del Vietri, fa delle promesse da "marinaio" mancando la volontà politica di adeguare il reparto di anestesia e rianimazione propedeutico all'operatività di queste specialità. L'ultimo provvedimento del Direttore Generale Asrem Florio, delibera n. 97 del 05/02/2009, considerato dal Comitato tra l'altro insoddisfacente, trova applicazione solo per la parte negativa cioè quella prevede tagli, mentre la parte favorevole (che prevede l'attivazione del posto di tecnico di rianimazione per H12, l'istituzione di una riabilitazione di 2° livello e il reparto di oculistica quale centro di riferimento regionale) è finora totalmente inattuato. La mancanza di assunzione di anestesisti e rianimatori sta provocando disorientamento e malessere negli operatori sanitari, i quali in questi ultimi tempi denunciano il blocco delle attività di reparti di altissimo livello, cui la suddetta delibera ha disposto un ridimensionamento della funzionalità con attività programmata, ma non la chiusura come invece gli ultimi comportamenti dell'Asrem fanno presagire. A prova di tale sospetto si fa riferimento alla dichiarazione, resa pubblica al Comitato nella conferenza con i primari del Vietri del 27 marzo scorso, dal Responsabile del Servizio di Anestesia



e Rianimazione, circa le direttive impartite dall'Asrem sull'organizzazione del servizio con priorità assoluta per il nosocomio di Termoli.

Da quanto sopra esposto - concludono quelli del Comitato - si desume che nel nostro Ospedale sta imperversando un caos totale, voluto artatamente da chi cerca in modo occulto di giustificare la chiusura del nostro Vietri per mancanza di operatività. Lasciamo ai lettori di fare le loro personali riflessioni, mentre purtroppo l'amministrazione comunale di Larino continua a brancolare nei meandri delle stanze dei bottoni, senza decidere azioni di rivolta nei confronti di chi vuole con determinazione accanita perseguire una strategia sotterranea e eufemisticamente indolore di distruzione del nostro bene comune. Noi pensiamo di aver capito, vorremmo essere smentiti dai fatti".

## Il piromane del Cardarelli ha ormai le ore contate

La Squadra mobile ci ha messo poco a capirlo: è bastato verificare le varie possibilità che il fuoco si generasse da solo.

Tutte scartate. Per questo da subito le indagini hanno preso una direzione precisa e ora puntano ad individuare l'autore (o gli autori) del rogo divampato poco dopo le sei del mattino di ieri e che ha devastato il reparto di Cardiologia.

Il locale al piano terra dal quale sono partite le fiamme è usato come deposito: di materiale plastico, di carta (quella usata per gli esami cardiologici) e di documenti.

La chiave per risolvere il caso, forse, sta proprio qui.

Capire che tipo di documenti erano contenuti in quel deposito per ipotizzare chi e perché abbia voluto distruggerli.

Non c'è più alcun dubbio dunque: l'incendio all'ospedale Cardarelli di Campobasso è stato appiccato da qualcuno.

Il dirigente della mobile - Farinacci - parla di verifiche a 360 gradi.

Fino ad ora, nessuno è stato ancora interrogato, ma l'azienda sanitaria - ha commentato Farinacci - sta collaborando attivamente alle indagini.

Il manager della Asrem Florio aveva dopotutto sospettato il dolo appena arrivato in ospedale.

I suoi eventuali sospetti potrebbero indirizzare la polizia nella direzione giusta.

Se la possibilità che si tratti di una persona esterna al personale ospedaliero sembra poco plausibile, è scattata davvero la caccia all'uomo.

Che sarebbe già stato individuato, si aspetta probabilmente solo una decisione del magistrato della Procura.

L'accusa: incendio doloso, tentata strage e danneggiamento aggravato.

## Entro il 2010 assistenza sanitaria sul territorio 24 ore su 24

Dovrebbe essere a regime entro l'anno il progetto di assistenza sanitaria sul territorio 24 ore su 24 così come previsto dal Piano Sanitario nazionale e per il quale sono stati già stanziati 352 mln di euro.

Illustrato ieri mattina dal sottosegretario alla Salute Ferruccio Fazio nella sede dell'Enpam (Ente nazionale previdenza e assistenza medici e odontoiatri), il piano, ha detto, è "il risultato di un lavoro durato 7-8 mesi svolto con le associazioni dei medici di medicina generale. Si tratta di un pilastro fondamentale per creare un percorso reale di assistenza rivolta al cittadino che va dal territorio all'ospedale e rientra nel territorio". Il provvedimento dovrebbe risolvere il problema del pronto soccorso notturno negli ospedali di Larino, Venafrò ed Agnone.

Il progetto che già ha avuto il placet della Stato-Regioni prevede la realizzazione sul territorio di presidi ambulatoriali e la messa a punto di una rete di assistenza territoriale integrata, allo scopo, fra l'altro, di diminuire l'accesso ai Pronto Soccorso.

## Da domani il San Stefar fermo per lo sciopero dei lavoratori

Nonostante una pioggia di decreti ingiuntivi attivati dai sindacati l'imprenditore Vincenzo Angelini non pare voglia rispettare gli accordi di lavoro con i dipendenti del centro di riabilitazione San Stefar. I 51 dipendenti della sede di Campobasso sono senza stipendio dal mese di dicembre ed ora hanno deciso di bloccare l'attività del centro con l'unica arma a disposizione, lo sciopero. Da domani, dunque, stop ad ogni attività per la San Stefar e presidio davanti all'azienda, mentre continua la protesta a L'Aquila organizzata in maniera autonoma da un gruppo di altri lavoratori abruzzesi.

La San Stefar, che ha anche una sede a Termoli, è solo uno dei sedici centri

che l'imprenditore possiede in Abruzzo e Molise. Tutti fanno capo alla clinica 'Villa Pini' di Chieti, ora affidata alla figlia ed in difficoltà economiche. Angelini era rimasto coinvolto insieme all'ex governatore dell'Abruzzo, Ottaviano Del Turco, nello scandalo sulla Sanità in Abruzzo. "Ci dispiace per gli 800 pazienti che rimarranno lunedì senza i nostri servizi - ha dichiarato la sindacalista della Cgil, Falvia Mariano - ma non abbiamo altra scelta per far valere i nostri diritti".

I sindacati hanno chiesto alla Regione Molise di attivare un tavolo tecnico per affrontare la vertenza. L'Azienda sanitaria regionale ha confermato comunque il regolare pagamento dei



servizi offerti al territorio dalla San Stefar, ma le risorse, per qualche motivo, non vengono trasferite ai lavoratori.

Presente anche il governatore Iorio che ne ha elogiato personale e competenze

## Frosolone, il distretto sanitario compie 25 anni

FROSOLONE - Grande festa ieri mattina a Frosolone per il 25° anniversario del distretto sanitario locale. La manifestazione pubblica è stata organizzata grazie alla stretta collaborazione tra amministrazione comunale e la cittadinanza, un concetto ribadito a chiare lettere dal sindaco facente funzione Domenico Prioleta che ha fatto gli onori di casa. Tante, le personalità giunte per il compleanno del distretto sanitario. Tra tutte, spicca la presenza del Presidente della Regione Molise Michele Iorio che ha commentato l'evento ripercorrendo le tappe che hanno dato vita ad un poliambulatorio la cui importanza continua a farsi sentire a distanza di un quarto di secolo. "Ricordo quando da una proposta decisa del Cavaliere Lelio Pallante, nell'ormai lontano 1984, prese corpo l'idea di dotare Frosolone di una struttura sanitaria di alto livello, competente in tutti i reparti e rispondente alle richieste della popolazione,

non soltanto quella frosolone, ma di tutta l'area montana. Oggi, a distanza di venticinquennio - ha continuato il Governatore Iorio - possiamo dire che la missione è compiuta: il poliambulatorio è sano e svolge a pieno ritmo la sua funzione di salvaguardia della salute pubblica, il cui valore in questo caso è ancora maggiore data la posizione strategica che essa ha avuto sin dal suo concepimento". 800 metri quadrati di edificio rispondenti a tutte le normative vigenti, il distretto sanitario dispone di tutti i comfort e annovera tra le sue peculiarità reparti di chirurgia, di cardiologia, ma anche ginecologia, ortopedia, fisioterapia. Oltre tali funzioni basilari, la struttura può giovare di un importante centro trasfusionale ed un reparto dedicato alla cura degli animali dotato di medici veterinari specializzati. Insomma, "un poliambulatorio strettamente radicato al territorio e alle sue problematiche" come ha tenuto a specificare il primo



cittadino di Frosolone Prioleta che poi ferma l'obiettivo su un altro aspetto fondamentale: "L'importanza ed il merito degli specialisti del Distretto stanno anche e soprattutto nella continua assistenza che essi rendono a determinate fasce della popolazione. Essere presenti

in territorio montano, infatti, al giorno d'oggi, vuol dire anche stare a contatto con gli anziani, molti dei quali abitano da soli o sono malati. Fondamentale, dunque, la presenza di una struttura sanitaria che possa seguirli e soccorrerli in caso di bisogno".

Domani prevista la fine del presidio davanti alla sede della Giunta regionale. Assemblea di lavoratori e sindacati per approvare l'accordo da sottoporre al direttore dell'Asrem

# Dipendenti Cooptur, soluzione vicina

*Una questione che si trascina da alcuni anni e ha visto momenti di tensione*

CAMPOBASSO. Forse domani la soluzione della vicenda dei dipendenti della Cooptur, la società cooperativa che fornisce il servizio di pulizia all'ospedale "Cardarelli". Dopo giorni di protesta con un presidio permanente dinanzi alla Giunta regionale, i dipendenti della Cooptur potranno arrivare a un accordo con l'azienda. Com'è noto, le motivazioni della protesta stanno tutte nella mancanza di regolarità dei pagamenti. Ma c'è anche la richiesta del rispetto del Contratto collettivo di lavoro del settore applicato ai dipendenti. Domani si potrà arrivare probabilmente a una soluzione con in accordo con l'azienda per garantire il pagamento degli stipendi che sono stati maturati e quelli ancora da maturare.

Poi si terrà un'assemblea dei dipendenti e

dei dirigenti sindacali per valutare e approvare l'accordo sindacale da sottoporre alla firma del direttore dell'Asrem, ma anche del presidente Iorio nelle vesti di assessore regionale alla Sanità e il presidente della Cooptur Luigi Di Pardo.

I lavoratori così potranno stoppare la protesta che in questi giorni hanno tenuto in modo continuativo davanti a Palazzo Santoro.

In questi giorni, sono stati sostenuti dalla Uil-Tucs Molise e dalla FilCams Cgil con un presidio continuato.

Un problema che si sta trascinando da alcuni anni e sta logorando i lavoratori, i quali appunto chiedono soltanto la regolarità dei pagamenti come regolari sono le loro prestazioni lavorative.

*Chiedono regolarità nei pagamenti*

*Il lavoratori della Cooptur davanti a Palazzo Santoro*



# Il Quotidiano Campobasso

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

## Fiamme in corsia, ascoltati i dipendenti

*La Scientifica sta ripulendo un fotogramma del filmato di una telecamera  
Intanto la Procura ha aperto un fascicolo contro ignoti per incendio doloso*

Un fotogramma. Un fermo immagine dove spunterebbe la sagoma di un soggetto che potrebbe risultare il perno delle indagini sull'incendio doloso nel reparto di Cardiologia all'ospedale Cardarelli. Un lavoro minuzioso per la Polizia Scientifica che sta ripulendo il frangente del filmato di una telecamera.

Intanto, la Squadra Mobile di Campobasso ha ascoltato una decina di persone, tra medici, personale paramedico e dipendenti che gravitano attorno alla struttura di Tappino, per cercare di fare quadrato intorno a un giallo che col passare delle ore si fa sempre meno intricato. Nella

giornata di ieri personale dei Vigili del Fuoco è stato notato davanti alla Procura del capoluogo: sembra, infatti, che la perizia effettuata sul posto nel corso dei sopralluoghi sia stata depositata. Al tempo stesso è stato aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per incendio doloso e danneggiamenti aggravati. Di fondamentale importanza potrebbe rivelarsi l'esito ufficiale degli accertamenti degli uomini del Gabinetto di Polizia Scientifica di Campobasso alle prese con l'origine delle fiamme. Un lavoro tutt'altro che facile, visto che non è stato rintracciato l'innesco vero e proprio. Vale a dire che il piro-

mane, probabilmente, ha sparso il liquido infiammabile su più oggetti. In modo tale da avere più tempo per fuggire. Sul rogo, che solo per poco giovedì all'alba non ha provocato una strage, vuole vederci chiaro anche la stessa direzione sanitaria, che ha avviato un'inchiesta interna. Al vaglio degli inquirenti anche i turni di lavoro dei dipendenti in servizio al Cardarelli. Una cosa è ormai chiara: le indagini si concentrano tra le corsie dell'ospedale. Al momento dell'incendio solo personale autorizzato poteva accedere nel reparto. Ovviamente, senza destare il minimo sospetto.

An.Sa.

# Il Quotidiano Agnone Alto Molise

## Il presidente Iorio: un esempio per le strutture sanitarie della regione Frosolone, il poliambulatorio ha festeggiato il 25esimo anniversario



Michele Iorio

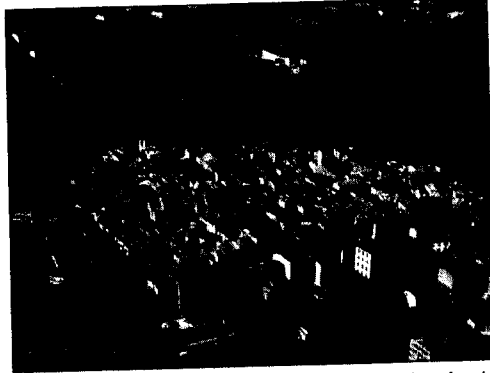
FROSOLONE. C'erano le massime autorità regionali, ieri mattina a Frosolone, per ricordare il venticinquesimo anniversario dell'istituzione del poliambulatorio locale. Tra questi il presidente della Regione Molise, Michele Iorio, il direttore generale del distretto sanitario di Isernia, Rosa Iorio, il consigliere regionale ed ex sindaco Quintino Pallante. Tanti anche i cittadini che hanno preso parte alla manifestazione. Il poliambulatorio di Frosolone è da sempre un punto nevralgico per il centro altomolisano. Unico presidio medico della zona e per questo importantissimo anche per gli paesi limitrofi.

"Sono entusiasta di partecipare a questo avvenimento - ha dichiarato in merito Rosa Iorio -. Il poliambulatorio di Frosolone avrà un grande futuro. Da

sempre gli operatori del presidio si sono contraddistinti per la loro professionalità ed umanità. Un fiore all'occhiello della sanità in provincia di Isernia".

Parole di elogio e di soddisfazione per la struttura e per coloro che ci lavorano anche da parte del presidente della Regione Molise, Michele Iorio.

"Il poliambulatorio di Frosolone è e dovrà essere un esempio per gli altri presidi della regione. Inoltre rappresenta il modello di sanità che abbiamo intenzione di istituire in Molise. Una sanità legata al territorio, che operi a stretto contatto con la popolazione e che risponda alle esigenze degli utenti".



Commosso il consigliere regionale Quintino Pallante. "Il poliambulatorio di Frosolone è stato fortemente voluto da mio nonno, per questo motivo per me oggi è un giorno speciale."



MASTER CAR

# Il Quotidiano Larino area frentana



MASTER CAR

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/484625

## Il comitato ribadisce la necessità che venga attivata la terapia intensiva presso l'ospedale frentano “Il Vietri deve avere la Rianimazione”

“L'amministrazione non si ribella contro chi vuole distruggere il bene comune”

Il Comitato a difesa dell'ospedale Vietri, in occasione della conferenza stampa del 28 marzo scorso, ha minacciato nuove iniziative di protesta nel caso non dovesse trovare risposta la richiesta di adeguamento del personale agli standards previsti dalla legge, nel reparto di Anestesia e Rianimazione. E' stata anche sottolineata la necessità di rendere completamente adeguato tale servizio in quanto consente il funzionamento di tutti i reparti dell'ospedale.

“Crediamo che l'opinione pubblica sia stata adeguatamente informata - dicono gli esponenti del Comitato - sui contenuti del problema, grazie anche all'opera intelligente e penetrante dei mezzi di comunicazione. La nostra proposta ha centrato il problema fin dall'inizio, e per questo forse sta dando fastidio, perché si prevede, prima di qualsiasi specificità, un servizio fondamentale, qual'è quello di Anestesia e Rianimazione che debba prevedere necessariamente almeno un po-

sto tecnico di Rianimazione o terapia intensiva H24 e per sette giorni, con un numero adeguato di anestesisti e altro personale paramedico. Quando il Presidente della Regione Molise promette di valorizzare i reparti di eccellenza del Vietri, fa delle promesse da “marinaio” mancando la volontà politica di adeguare il reparto di Anestesia e Rianimazione propedeutico all'operatività di queste specialità.

L'ultimo provvedimento del Direttore Generale Asrem Florio, delibera n. 97 del 05/02/2009, considerato dal Comitato tra l'altro insoddisfacente, trova applicazione solo per la parte negativa cioè quella prevede tagli, mentre la parte favorevole (che prevede l'attivazione del posto di tecnico di Rianimazione per H12,



l'istituzione di una Riabilitazione di 2° livello e il reparto di Oculistica quale centro di riferimento regionale) è finora totalmente inattuato. La mancanza di assunzione di anestesisti e rianimatori sta provocando disorientamento e malessere negli operatori sanitari, i quali in questi ultimi tempi denunciano il blocco delle attività di reparti di altissimo livello, cui la suddetta delibera ha disposto un ridimensionamento della funzionalità con attività programmata, ma non la chiusura come invece gli ultimi comportamenti

dell'Asrem fanno presagire. A prova di tale sospetto si fa riferimento alla dichiarazione, resa pubblica al Comitato nella conferenza con i primari del Vietri del 27 marzo scorso, dal Responsabile del Servizio di Anestesia e Rianimazione, circa le direttive impartite dall'Asrem sull'organizzazione del servizio con priorità assoluta per il nosocomio di Termoli. Si desume che nel nostro ospedale sta imperversando un caos totale, voluto artatamente da chi cerca in modo occulto di giustificare la chiusura del nostro Vietri per mancanza di operatività.

Mentre purtroppo l'amministrazione comunale di Larino continua a brancolare nei meandri delle stanze dei bottoni, senza decidere azioni di rivolta nei confronti di chi vuole con determinazione accanita perseguire una strategia sotterranea e indolore di distruzione del nostro bene comune. Noi pensiamo di aver capito, vorremmo essere smentiti dai fatti”.